

Bologna Shanghai

Ecco le "cartoline" della città all'Expo 2010

PAOLA NALDI

BOLOGNA si presenterà nel maggio 2010 all'Expo di Shanghai con le sue tradizioni, ben radicate nel territorio, e le prospettive future dettate da cambiamenti sociali, urbanistici, politici. Una città dell'accoglienza e della tolleranza, aperta agli incontri, con un'attitudine alle relazioni. E' questa l'immagine che emergerà dallo stand bolognese allestito all'Expo, disegnato dall'architetto Antonio Mastrocrocco, direttore creativo di Consorzio Creativo Library. Il progetto è il vincitore di un concorso di idee curato da PromoBologna ed è presentato in una mostra che inaugura oggi alle 17.30 all'Urban Center di Sala Borsa. Un percorso espositivo in cui compaiono tutti i 28 progetti partecipanti, selezionati da una giuria designata dal comitato organizzatore composto da Comune e Provincia, Camera di Commercio, Regione e BolognaFiere. Nei rendering

**Lo spazio diviso
in sei aree-simbolo:
il portico, le vie,
la torre, la porta,
la bici, la piazza**

emergono i contenuti guida che si pensa di comunicare ad una cultura così lontana come quella cinese: i tratti identificativi di Bologna, la cultura e la creatività che la contraddistinguono, l'innovazione tecnologica, la partecipazione sociale, le trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali. Messaggi che nel progetto di Mastrocrocco prendono forma in uno spazio multimediale fatto di video-ambienti, allestimenti interattivi e proiezioni sensibili. Installazioni che occupano le superfici dello stand diviso in sei aree tematiche: il portico (simboleggia la protezione e la facilità di fruizione), le vie (i dettagli), la torre (l'architettura medievale), la porta (la capacità di messa in relazione), la bicicletta (la ricerca, l'esplorazione), la piazza (l'apertura, la tolleranza, l'incontro).

«Il progetto scelto dalla giuria all'unanimità rientra nella previsione di costo, fissato in circa 200 mila euro, e poi si è dimostrato ideale per la sua flessibilità di utilizzo, per la versatilità nella comunicazione — spiega Giovanni Giuliani, coordinatore della giuria e operation manager di BolognaFiere —. La collocazione di uno stand all'Expo deve colpire moltissime persone (si attendono 70 milioni di visitatori) in pochi secondi, regalando un'emozione istantanea. Quello che emerge in questo progetto è un'immagine

storica della città, ancorata alle tradizioni, ma vissuta in maniera nuova».

Nel concorso si sono segnalati poi altri tre progetti. Il primo

dello studio Performa A+U, diretto da Nicola Marzot, presenta una città con le sue trasformazioni in corso in cui coesistono anime e caratteri contrapposti;

il secondo di Gianluca Manzoni comunica la città attraverso il gioco; il terzo di Maurizio Masi presenta come chiave di lettura il motto «Iudendo docere» in cui

le Due Torri diventano l'ideogramma di una «città felice».

Mostrafino al 16 maggio. Orario: lunedì 14.30-20; martedì-venerdì 10-20; sabato 10-19.

